

IL LEADER DEL CARROCCIO A FAENZA

Salvini show a Casa Spadoni ma resta abbottonato sul candidato

Bordate a tutto campo al Governo, in particolare sul fronte del rientro a scuola

FAENZA

ALESSANDRO CASADEI

Arriva trionfante il leader della Lega Matteo Salvini, in splendida forma fisica, accolto come una star ma senza nessun bodyguard che ne impedisce i saluti. Approda ai bordi della piscina di Casa Spadoni, arrivando dalla spiaggia di Milano Marittima dove si era concesso qualche ora di pausa nel suo tour marchigiano-romagnolo; da un bagno al mare a un bagno di folla.

La mascherina ce l'ha, abbassata sul collo ma ben riconoscibile: rosso-nera, che fa pendenti col bracciale milanista al polso. Quei colori però sono anche quelli della roulette; la scelta difficile è decidere su cosa puntare, quanto puntare. Salvini lo sa e forse è per questo che non si lascia sfuggire il nome del prescelto candidato sindaco, per la prossima tornata elettorale. Molti faentini lo attendevano con ansia, ma un vero giocatore sa che il silenzio è il miglior vantaggio sull'avversario.

Immancabile giro di selfie e sa-

luti tra i tavoli, senza risparmiarne uno. In molti gli parlano e lui ascolta e risponde; altri consegnano delle lettere, che lui apre davanti a loro, leggendole e discutendone. È un Salvini diverso dal leone di sempre; il suo tavolo è al centro dell'arena, osservato da quelle 400 persone, affamate di lui più che della lasagna appena servita. Nemmeno il tempo di mangiare il secondo che il suo pubblico lo vuole sul palco per quello sketch - più spontaneo di un normale comizio - che arriva come un fulmine in quel cielo davvero sereno.

Ne ha per tutti. «Una che perde per strada oltre 1 milione di bambini dicendo che non troveranno posto in classe è un'ignorante totale e bisogna mandarla a casa»; è la prima bordata verso la ministra dell'istruzione Azzolina, rea di «non aver ancora spiegato come risolvere il problema, dopo la sparata delle mascherine e dei divisori in plexiglas».

Chi è lì vuole sentire questo e tra un piatto e l'altro, arriva un boccone amaro da mandar giù. «Questo governo sta aiutando la malavita organizzata o i cinesi, a comprarsi in contanti tutto ciò che c'è rimasto di buono - tuona il senatore Salvini -; succederà questo se non arrivano subito i soldi in banca agli albergatori e negozianti, anche qui in Romagna».

Serve un termine "Sgarbato" per definire chi governa, allora ne conia uno che racchiude tut-



L'arrivo di Matteo Salvini a bordo piscina di Casa Spadoni FOTO MAURO MONTI

to: «Sono caproni da mandare a casa in monopattino cinese». Ma la Romagna è la riviera, quindi vuoi non parlare del bonus vacanze: «È una rapina di Stato, illudere gli albergatori con un credito d'imposta sul quale pagare subito Iva e tasse, come se gli imprenditori fossero un banco-mat».

Questo è il Matteo che vuole la sua platea: per trovare qualcosa di dolce bisognerà leggere l'ultima portata del menù.

Raggiunto poi a margine della serata, Salvini sorride facendo una confidenza: «La strada è ancora lunga, ma ci arriveremo». Resta da interpretare se si riferisce al viaggio verso Piacenza dove avrebbe presenziato ieri, a far cadere il governo o al nome del candidato.



Un momento del "comizio", al suo fianco Jacopo Morrone

« Il governo sta aiutando la malavita organizzata o i cinesi, a comprarsi in contanti tutto ciò che è rimasto di buono »